

**21/VI/2009**

## **UOMINI CONTRO**

Il vecchio film di Francesco ROSI è sempre di attualità nelle nostre Agenzie: pur non essendo nel corso della Prima Guerra Mondiale e non avendo dei generali a capo della nostra Amministrazione, la sceneggiatura si ripropone nella sua tragicità.

La disorganizzazione delle Agenzie (questa volta puntiamo il dito contro quella delle Dogane) si ripercuote puntualmente sui rapporti tra i dipendenti: colleghi contro colleghi, sindacalisti contro sindacalisti e persino Dirigenti contro Dirigenti!

È quello che abbiamo constatato a Varese, dove la contrattazione per la distribuzione del Fondo di Produttività 2007 ha dovuto fare i conti con una cecità delle alte sfere, ab origine. Come abbiamo già più volte denunciato, Malpensa è una S.O.T. della Dogana di Varese da fine 2007, ma per le sue peculiarità sarebbe dovuta rimanere Dogana con una propria autonomia di bilancio e di organizzazione. Abbiamo già più volte rivendicato l'indipendenza di Malpensa, per ovviare alle controproducenti sovrapposizioni di potere tra il Direttore della Dogana di Varese e quello della S.O.T. di Malpensa.

Ma l'acme della meraviglia disorganizzativa, l'abbiamo proprio raggiunta in occasione dell'assegnazione dei fondi di produttività agli Uffici, da ripartire tra i dipendenti. Nessuno, nelle alte sfere, ha tenuto conto che per 11 mesi e mezzo, nel 2007, Malpensa era circoscrizione doganale insieme a Linate e non faceva parte di Varese! A Varese è arrivato un solo Fondo da ripartire tra tutti i dipendenti allora in forze sia a Varese, sia a Malpensa...ed ecco una bella miscellanea di frutta!

Quanto spetta a Malpensa e quanto a Varese? Quale criterio utilizzare? Chi è titolato a decidere e su cosa? Due RSU, due Dirigenti e due realtà totalmente disomogenee (i grandi Aeroporti sono sempre una realtà a sé, con normative, competenze e specificità uniche).

Queste domande hanno creato delle prime contrapposizioni tra colleghi, che hanno l'unica colpa di subire la mancata suddivisione originaria dei Fondi spettanti. Come UGL, ci battiamo sempre perché la contrattazione sindacale si svolga nel pieno rispetto delle regole democratiche, ove nessuno debba subire decisioni per la cui assunzione non sia neanche interpellato. Abbiamo fatto pressione affinché si svolgesse un tavolo unico, intorno al quale sedessero i Dirigenti dei due Uffici e le due RSU e sul quale si assumessero, con condivisione (quanto meno a maggioranza), i criteri di ripartizione del Fondo tra i due Uffici.

La capacità di risolvere i problemi (il "problem solving", assunto come parametro per la valutazione dei Dirigenti) ha consentito di addivenire ad una soluzione che consente di mantenere inalterate le potestà decisionali dei competenti organi di ciascun Ufficio.

Pieno apprezzamento per tale alta manifestazione di superamento degli ostacoli creati dalla stessa Agenzia, va ai due Dirigenti, Ing. Michele BASILE e Dott. Ercole ESPOSITO, ed al contempo a tutti i colleghi sindacalisti che, evitando ogni

ostruzionismo hanno permesso che le cifre già erogate non fossero rimesse alla Direzione Regionale, ma vengano erogate al personale, avente diritto...come ci insegna l'esperienza i soldi restituiti al mittente raramente tornano indietro e se tornano, tornano decurtati.

Nel merito della ripartizione ci permettiamo due parole. Premettiamo che le posizioni espresse da chi non ha sottoscritto l'accordo di ripartizione hanno un loro sacro santo fondamento: a Malpensa doveva arrivare un Fondo autonomo e non doveva farsi alcun cumulo con il Fondo di Varese. Ma non essendosi verificata tale circostanza, era necessario trovare un'equa risposta al problema contingente. La soluzione su cui è convenuta la maggioranza prevede la divisione delle risorse pervenute a Varese con i seguenti criteri: ogni Ufficio riceverà un ammontare pari alla somma delle risorse finanziarie necessarie per liquidare le indennità di legge (nella loro misura minima) ed il valore residuo sarà ripartito in funzione del numero di funzionari in carico.

Stando alle cifre, Varese e relative S.O.T. ottengono una cifra in valore assoluto maggiore, per le indennità, ma Malpensa percepisce una quota maggiore di residuo, in virtù del maggior numero di dipendenti in carico.

Il sistema originariamente proposto (ripartizione dell'intero Fondo sulla base del numero di unità di personale in carico) si è manifestato inattuabile, perché le risorse stanziare non sarebbero state sufficienti per la remunerazione delle indennità, previste dalle disposizioni normative e quindi inderogabili (in particolare le indennità per la reperibilità e per le unità di crisi, per un totale di circa € 14.000).

Non si è voluto far primeggiare l'obiettivo finanziario, ma un obiettivo di giustizia: non sarebbe stato corretto che colleghi che avevano svolto mansioni remunerate con un'indennità, non se la vedessero corrispondere. Per far ciò, è stata adottata la "misura minima", anziché la "media", originariamente assunta, al fine di indirizzare a Malpensa un quantitativo di risorse maggiori, a compensazione del maggior numero di ore/giornate di indennità da liquidare in favore dei colleghi che non sono di Malpensa.

**REGOLA: il DIVIDE ET IMPERA funziona sempre**  
**ECCEZIONE: le persone illuminate evitano che il fronte dei lavoratori si frammenti ad uso e consumo dell'Amministrazione.**